ATTI

DELLA

REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCXCII

1895

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME IV.

1° SEMESTRE

ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1895

pochi secondi si depose il cloruro del diazocomposto in aghetti gialli. — Si aggiunse una soluzione alcoolica di cloruro stannoso in eccesso, terminata la prima reazione, si scaldò a bagno maria sinchè cessò ogni indizio di sviluppo gassoso. Si distillò in seguito una gran parte dell'alcool a bagnomaria, ciò che restò si distillò in corrente di vapore che trasportò l'idrocarburo insieme ad un po' di dimetilnaftol. Al liquido distillato in cui è sospeso l'idrocarburo si aggiunse potassa per ritenere il naftol e si agitò con etere; la soluzione eterea decantata e svaporata a bagno-maria lasciò l'idrocarburo leggermente colorato che si depurò distillandolo sul sodio. Per separare dall'alcool la piccola porzione di idrocarburo che era distillata insieme, vi si aggiunse acido picrico e si distillò l'alcool, rimase come residuo il picrato, che si decompose distillandolo con potassa in corrente di vapore di acqua; dal distillato si separò l'idrocarburo e si depurò nel modo sopra indicato.

« La dimetilnaftalina così ottenuta ha la composizione ed i caratteri di quella descritta nella Memoria di Cannizzaro e Carnelutti. È un liquido refrangente, più denso dell'acqua che bolle tra 262°-264°. Fa coll'acido picrico un composto di colore giallo arancio fusibile tra 139°-140°,5 della composizione $C^{12}H^{12} . C^{6}H^{2}(NO)^{3}OH$.

« Al residuo della distillazione a vapore aggiungendo potassa e distillando a vapore, si ottiene una piccola quantità di dimetilnaftilammina riprodotta ».

Chimica. — *Sul comportamento crioscopico di sostanze aventi costituzione simile a quella del solvente.* Nota del Socio E. Paternò.

Questa Nota sarà pubblicata nel prossimo fascicolo.

Astronomia. — *Macchie, facole e protuberanze solari osservate nel 1° trimestre del 1895 al R. Osservatorio del Collegio Romano.* Nota del Socio P. Tacchini.

« Ho l'onore di presentare all'Accademia un primo riassunto delle osservazioni solari fatto al R. Osservatorio del Collegio Romano nel primo trimestre del 1895. La stagione si conservò quasi sempre cattiva, ma ad onta di ciò si riuscì ad osservare il sole in 57 giornate, cioè in 42 da me e in 15 dall'assistente Sig. Palazzo. I risultati ottenuti sono riuniti nelle seguenti tabelle.

1895

Mesi	Numero dei giorni di osservazione	Frequenza delle macchie	Frequenza dei fori	Frequenza delle M+F	Frequenza dei giorni senza M+F	Frequenza dei giorni con soli fori	Frequenza dei gruppi	Media estensione delle macchie	Media estensione delle facole
Gennaio . .	17	6,77	7,53	14,30	0,00	0,00	3,77	54,06	65,63
Febbraio . .	14	8,00	9,86	17,86	0,00	0,00	5,21	61,54	53,85
Marzo . . .	26	7,54	11,19	18,73	0,00	0,00	4,27	67,31	74,62
Trimestre .	57	7,42	9,77	17,19	0,00	0,00	4,35	62,09	68,33

« Nel fenomeno delle macchie solari dopo il minimo secondario del Gennaio, si ebbe un aumento progressivo sebbene di poca importanza; le medie però del trimestre risultano tutte inferiori a quelle dell' ultimo trimestre del 1894, e perciò continua la regolare e lenta diminuzione in accordo col periodo undecennale.

« Il numero dei giorni di osservazione per le protuberanze risultò minore cioè di 40 e le osservazioni furono eseguite da me in 31 giorni e in 9 dal prof. Palazzo.

1895

Mesi	Numero dei giorni di osservazione	Medio numero delle protuberanze per giorno	Media altezza per giorno	Estensione media	Media della massima altezza	Massima altezza osservata
Gennaio . .	10	2,60	31″,9	2°,4	38″,9	70″
Febbraio . .	12	5,25	43,3	2,2	71,2	144
Marzo . . .	18	6,89	46,0	1,9	79,6	117
Trimestre .	40	5,33	41,6	2,1	66,4	144

« Dopo il minimo secondario del Gennaio, il fenomeno è andato crescendo, così che le medie per questo trimestre risultano tutte un poco superiori a quelle dell'ultimo trimestre del 1894. Tra le protuberanze degne di nota, vi è quella del 1° Marzo da noi osservata dalle 9^h. 15^m alle 12^h, 47, le cui forme successive accennano a un movimento vorticoso. Continuò poi la mancanza di eruzioni metalliche, mentre la D^3 si presentò spesso assai viva, e in certi casi in tutta la protuberanza, come in quella del 1° Marzo che era alta 95 secondi d'arco ».